

Benessere: tanti vantaggi o la serenità?

di Redazione



Le riflessioni sui temi di ambiente e natura possono essere trattate in modo adeguato solo se riescono a fare spazio ad una grande quantità di direzioni. Tanto che la via della specializzazione deve trovare un argine, se almeno si vuole seguitare a meditare la gestione politica degli eventi sociali senza affidarsi al pragmatismo più spinto. Bisogna trovare gli incroci che intersecando le culture consentano di cogliere convergenze e vincoli per individuare le svolte: utili solo se tracciate al giusto posto, perché solo allora conducono alle direzioni dove si vuole andare – non si scrivono a caso. Ma come stabilire relazioni senza trascurare la specializzazione e la sua profondità ed integralità? I convegni sono una via, per porre a confronto e le occulte vie della comunicazione tra diversi, e nei convegni è classico il banchetto – tradizionale luogo dei riti propiziatori della comunità, i *simposi* sono luogo privilegiato delle discussioni filosofiche.

Anche nell'età moderna il gusto del cibo raffinato – e le sue descrizioni - resta al centro dei salotti dell'età moderna: ma essi hanno anche visto il nascere dell'opinione pubblica e della società come regno della moda e della chiacchiera. Superficialità del contemporaneo che si mostra come un fenomeno non secondario, anche capace di mostrare il campo su cui fermare l'attenzione.

È il fenomeno, l'unica via di tutto quel che si può comprendere e sperimentare; e dopo Warhol il fenomeno è anche necessariamente anche immagine artificiale, l'artistico specchio dell'esistente nella cultura e nel mondo. Al simposio s'è sostituita la sua immagine, l'attenzione insistita per la linea e la dieta, il cibo e la sua misura porta al Regno dei Cuochi e del Buongustaio, mentre si condanna ogni filo di pancia. Nella società d'oggi perciò l'estetica si amplia all'apparenza del piatto sulla tavola più che al suo gusto e capacità nutritiva.

I problemi dell'alimentazione sono una chiara espressione del mancato rapporto dell'uomo con il benessere del suo vivere, dell'incapacità di cogliere l'equilibrio come ciò che davvero conta, il bene più prezioso. Il benessere è solo la capacità di vivere bene, di sentirsi al proprio posto, di concordare il sé con l'organismo e la sua vita armonica. E' armonia di natura, corpo e mente, esercizio del ben vivere. L'aspirazione dell'uomo alla felicità, sancita come naturale dalla Costituzione Americana, si esercita nel desiderio dell'uomo di vivere la propria vita con armonia.

Una verità semplice, meno semplice nel comprendere ciò sia possibile; la politica, la morale, l'arte del vivere da sempre cercano ricette giuste per questo fine supremo: la vita senza anoressie, crimini, depressioni... tutti i fenomeni rendono impossibile all'uomo di gestirsi. La ricerca di queste *ricette* fallisce costantemente, perché non vi sono prescrizioni assolute: il benessere è sostanzialmente personale: occorre una guida sicura, la buona volontà, ma anche una buona dose di *dispendio*, forse anche, ma soprattutto alla generosità: insomma, la morale. Ma è la via difficile: la ricerca deve saper scendere giù nel mondo ed argomentare itinerari semplici, vie percorribili.

Dettagliare norme opportune per alimentarsi in modo corretto è una via per riflessioni più difficile: partecipare delle gioie del vino si può fare senza cadere nei fumi della perdizione; cedere alla moda si può fare senza cadere nel consumismo di vesti e lussi e sperperi.

Tenere insomma una vita estetica, cioè misurata. Discutere le teorie della vita e favorire la scelta è meditare la democrazia e l'educazione popolare alla legalità ed alla creatività: discorrere su tutto per vivere convenientemente il proprio tempo.